



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

2019 – 2021

Adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2019

INDICE

1. Analisi del contesto.....	3
1.1 Contesto normativo di riferimento.....	3
1.2 Analisi del contesto esterno.....	3
1.3 Analisi del contesto interno.....	4
2. Premessa e obiettivi del documento.....	4
3. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza.....	5
4. La Struttura Organizzativa di Supporto.....	7
5. Sezione Anticorruzione.....	7
5.1. Prevenzione della corruzione.....	7
5.2 Le fattispecie di reato.....	8
5.3 Piano triennale di prevenzione della corruzione.....	8
5.4 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione.....	8
5.5 Mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili.....	12
5.6 Misure di prevenzione adottate.....	12
5.6.1 Flussi informativi e segnalazioni.....	13
5.6.2 Codice Etico.....	14
5.6.3 Trasparenza.....	14
5.6.4 Formazione del personale.....	15
5.6.5 Rotazione del personale o misure alternative.....	15
5.6.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013.....	15
5.6.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.....	16
5.6.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing.....	16
5.7 Monitoraggio.....	17
5.8 Pianificazione delle azioni e delle attività.....	17
6. Trasparenza.....	17
6.1 Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità.....	19
6.2 Struttura di supporto.....	19
6.3 Pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni – modalità e responsabilità.....	19
6.5 Formazione.....	21
7. Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato.....	21
8. Sistema disciplinare.....	22
9. Adozione e aggiornamento del piano.....	22

ALLEGATI: 1. Obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

1. Analisi del contesto

L'analisi del contesto riguarda la specificità dell'ambiente in cui opera Finpiemonte, esaminando le dinamiche economico – sociali, i rapporti e gli interessi degli stakeholder interni ed esterni.

1.1 Contesto normativo di riferimento

Il presente “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (PTPCT o Piano) si configura come un documento di natura programmatica atto a definire le azioni che Finpiemonte adotta in tema di anticorruzione e trasparenza, in conformità alle indicazioni contenute nella normativa vigente:

- L. 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito “PNA”) ed in particolare l’ultimo aggiornamento 2018 approvato con Delibera ANAC 1074 del 21.11.2018;
- Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 portante *“Nuove Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A.”*;
- Delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013”*;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le *“Prime linee guida per l’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”*.

1.2 Analisi del contesto esterno

La principale fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d’investimento europei (fondi SIE 2014-2020), destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Il periodo di programmazione 2014-2020, a fronte di una limitata contrazione dei fondi rispetto al precedente periodo, si caratterizza per una architettura volta a massimizzare efficienza ed efficacia dell’azione dei fondi. Ciò si sostanzia nel rispetto di regole di concentrazione dei fondi sugli obiettivi della strategia europea di crescita, nell’introduzione di un sistema rigoroso di indicatori di risultato e nella forte spinta all’attuazione di misure di intervento integrate tra i fondi. Finpiemonte da alcuni anni, si dedica anche al reperimento di risorse aggiuntive, tramite i contatti attivati con istituzioni finanziarie a livello nazionale ed europeo (ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea degli Investimenti). Nel 2014, infatti, è stato avviato un processo di riorganizzazione delle linee di attività, che punta allo sviluppo di servizi finanziari innovativi e di strumenti di ingegneria finanziaria capaci di attivare un effetto leva significativo, nonché all’individuazione di risorse economiche da nuove fonti, operando secondo modalità flessibili, costruite sulle esigenze del territorio.

Si evidenzia la necessità di utilizzare i fondi pubblici come leva nei confronti del settore privato, attraverso la definizione di nuove modalità di supporto e di partnership pubblico-privato, nonché l’attivazione di strumenti finanziari innovativi.

1.3 Analisi del contesto interno

Finpiemonte S.p.A., ai sensi della Legge Regionale del 26 gennaio 1976, n. 8, sostituita da dalla Legge Regionale del 26 luglio 2007 n. 17, effettua i propri interventi per concorrere all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti.

Nel corso del 2018 si sono determinati eventi modificativi della natura e della funzione svolta da Finpiemonte. La società è stata cancellata da Banca D'Italia dall'Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'art.106 del T.U.B., con comunicazione in data 31.10.2018, e con effetto dalla medesima data.

Ad oggi Finpiemonte opera quale Società finanziaria regionale in house a totale capitale pubblico e controllo della Regione Piemonte per il sostegno dello sviluppo economico e sociale, della ricerca e della competitività del territorio, nel rispetto degli ambiti delineati dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, e della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 e s.m.i., nonché nel rispetto dello Statuto Sociale e del nuovo oggetto sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 23 luglio 2018.

Finpiemonte, nel suddetto ambito, svolge le attività dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio.

L'uscita dall'Albo Unico degli Intermediari Vigilati comporta la necessità di una nuova mappatura dei rischi connessa ad un profondo riassetto organizzativo e funzionale ancora in corso di attuazione. In detto contesto saranno ridefiniti nel corso del 2019 le aree, i settori e le attività a rischio di corruzione, e adottate le necessarie modificazioni del Modello 231/2001 e del presente Piano alla luce dei nuovi reati e della nuova mappatura dei rischi.

Con apposito Regolamento interno, all'esito della riorganizzazione, saranno definiti i processi operativi, il sistema delle relazioni e i flussi di reporting, e comunque tutti i compiti assegnati ai soggetti coinvolti nel sistema di controllo e prevenzione ai fini anticorruzione.

2. Premessa e obiettivi del documento

Il presente "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (PTPCT o Piano) risponde all'esigenza di rafforzare i principi di legalità, di correttezza, di buon andamento e di trasparenza nella gestione delle attività svolte da Finpiemonte e mira a individuare e disciplinare le misure e le iniziative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi verificabili in FINPIEMONTE S.p.A. (di seguito anche solo Finpiemonte), promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall'ordinamento vigente.

Il PTPCT integra il Modello di Organizzazione e Controllo di Finpiemonte adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Obiettivi del presente Piano sono:

- la predisposizione di specifiche misure organizzative e di apposite procedure aventi lo scopo di prevenire fenomeni corruttivi e di promozione dell'integrità, attraverso l'individuazione delle situazioni in cui possono presentarsi ipotesi di illecito e di conflitto di interessi, nonché ipotesi di mala amministrazione;
- l'adozione di un sistema di monitoraggio continuo, volto alla prevenzione del rischio corruzione e al presidio della trasparenza;

- la sensibilizzazione dei soggetti destinatari del presente Piano, verso un impegno attivo e costante nell'osservanza delle procedure e delle disposizioni interne in materia e nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio corruttivo e di presidio della trasparenza;
- l'attuazione di programmi di formazione e di informazione sulla normativa in oggetto e sullo stato di attuazione in Finpiemonte. Nell'anno 2019 sarà definito un evento formativo che unirà la Giornata della Trasparenza 2019 con la formazione interna in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

Alla luce di quanto definito nel PNA 2018, ulteriore obiettivo primario di Finpiemonte per il triennio 2019 – 2021 è l'inserimento nel Piano di una apposita sezione riguardante la gestione dei fondi regionali ed europei. Nell'ambito della revisione del MOG e del presente Piano Anticorruzione e Trasparenza, particolare attenzione sarà dedicata alle analisi organizzative e procedurali per la gestione e l'impiego dei finanziamenti regionali ed europei, al monitoraggio della spesa, affinché l'allocazione delle risorse finanziarie gestite avvenga nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria (efficienza, efficacia ed economicità) come previsto dall'art. 310 del Trattato sul funzionamento UE, dall'art. 30 del Regolamento finanziario UE 966/2012, nonché dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità della PA e affinché siano adottate misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

A tal fine le misure organizzative, in linea con il PNA, terranno conto delle capacità tecniche del personale, dei possibili eventi rischiosi, della presenza di conflitti di interesse e incompatibilità, individuando misure volte a mitigare il rischio di corruzione; in tal senso verrà adottato, nel corso del 2019, un Codice di comportamento in cui prevedere indicazioni specifiche per la gestione dei fondi, in sinergia con la Regione Piemonte, in modo da valutare, ognuno per quanto di competenza, le criticità di gestione in termini di esposizioni a pressione di interessi indebiti e le misure organizzative più adatte a prevenirle.

3. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza

Il D.Lgs. 97/2016 ha modificato l'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 prevedendo che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). L'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 prevede infatti che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolga "di norma" le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

Le Linee Guida ANAC di cui alla Delibera n. 1310 del 2016, consentono di mantenere distinte le due figure e quindi di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile per la Trasparenza, purché a fronte di espresse motivazioni che vengano incontro a obiettive difficoltà organizzative.

Finpiemonte, in ragione della sua struttura organizzativa, delle esigenze connesse allo svolgimento della normale operatività e delle specifiche competenze ritiene necessario mantenere distinti i due ruoli di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, le cui funzioni sono, già ad oggi, svolte in stretta collaborazione e con una costante interlocuzione e coordinamento nell'espletamento delle relative attività.

Nell'obiettivo di integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione con tutte le funzioni aziendali, garantendo i corretti flussi e l'efficacia dei controlli, Finpiemonte ritiene altresì necessario dotare i predetti Responsabili di un adeguato supporto organizzativo interno.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è la dott.ssa Chiara Coppo, Responsabile della funzione Internal Audit, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2017.

In data 24 luglio 2018 la dott.ssa Coppo ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal giorno 27 luglio 2018, ricoprendo tale incarico sino alla data di nomina del nuovo Responsabile.

La funzione di Responsabile per la Trasparenza è invece stata affidata all'avv. Giuseppa Ponziano, Responsabile dell'area Legale e Partecipazioni, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2017.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza durano in carica tre anni, salvo proroghe, e comunque sino alla nomina del nuovo Responsabile.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti.

La revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al Responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Le loro funzioni non sono delegabili se non in caso di motivate e straordinarie necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Il RPC e il RT sono indipendenti e autonomi, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte. A tal fine, sono garantiti ai Responsabili, rispetto alle funzioni attribuite, i seguenti poteri:

- controllo sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo e/o collaborando alle modifiche ritenute necessarie e, in caso di mancata attuazione, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed eventuali aggiornamenti o modifiche;
- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, e ciascun Responsabile delle Aree societarie, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento del proprio compito;
- libero accesso alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo. A tal fine, possono richiedere informazioni senza limitazioni a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere;
- presidio sull'attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza e anticorruzione;
- cura dell'aggiornamento del Piano in attuazione di deliberazioni, direttive, linee guida ed orientamenti ANAC;
- segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure e delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza riferiscono al Consiglio di Amministrazione periodicamente, almeno con cadenza semestrale, sull'attività svolta in relazione al proprio incarico, segnalando eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività.

4. La Struttura Organizzativa di Supporto

Per garantire il corretto esercizio delle funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e del Responsabile per la Trasparenza, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, è istituito un apposito supporto organizzativo.

Inoltre Finpiemonte, in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e del punto 7.1 del PNA 2016, nomina quali Responsabili della Trasmissione dei dati, dei documenti e delle informazioni e dei flussi informativi afferenti le aree di competenza, nonché della veridicità di detti dati, i Responsabili delle Aree/Settori/Funzioni aziendali, come da organigramma vigente. I Responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza:

- assicurano il flusso informativo intercorrente tra le Aree societarie e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza, affinché questi ultimi possano disporre di elementi e riscontri periodici sull'attività svolta in merito all'attuazione del Piano;
- adeguano l'attività amministrativa e i procedimenti istruttori di propria competenza in modo tale da garantire i flussi informativi indispensabili per il rispetto e l'adempimento della normativa in tema di trasparenza;
- provvedono alla predisposizione, raccolta ed elaborazione dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione;
- sono responsabili della trasmissione dei dati ai fini della trasparenza e assicurano il rispetto dei relativi termini come individuati nella tabella di cui all'*allegato 1*;
- tengono costantemente informati il RPC e il RT su eventuali criticità riscontrate e mettono in pratica le soluzioni concordate con essi.

Infine, in ottemperanza del predetto art. 10 e del punto 7.1 del PNA 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 11 luglio 2018, Responsabile della Pubblicazione dei dati ad interim il dott. Gianfranco Di Salvo, referente del settore Comunicazione, Promozione e Rapporti con il pubblico.

5. Sezione Anticorruzione

5.1. Prevenzione della corruzione

Come riportato dalla normativa di riferimento, il concetto di corruzione viene definito in senso lato, ovvero inteso "come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter. c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati del Titolo II; Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il complesso processo di valutazione ha visto il diretto coinvolgimento degli organi apicali, dell'Organismo di Vigilanza e di tutte le funzioni aziendali operanti nelle aree sensibili.

5.2 Le fattispecie di reato

L'approfondimento delle attività sensibili è stato condotto con un'attenzione specifica alla possibilità che siano commessi i reati indicati nel Capo I Titolo II del Codice penale nonché quelli altrimenti indicati dalla legge 190/12 che possano avere un profilo di rilevanza in relazione alle attività svolte da Finpiemonte S.p.A., anche se non sono previsti dal D.Lgs. 231/01 come reati presupposti.

In tale contesto si inserisce l'attività attualmente in corso di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e della relativa matrice rischi/reati, a conclusione del quale si procederà ad una revisione del Piano Anticorruzione e della mappatura dei rischi, in ottica di sinergia tra il Modello e il PTPC.

5.3 Piano triennale di prevenzione della corruzione

Come anticipato in premessa, la Società sta procedendo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e della relativa matrice rischi/reati, a conclusione del quale si procederà ad una revisione del Piano Anticorruzione e della mappatura dei rischi, in ottica di sinergia tra il Modello e il PTPC.

Il Piano rappresenta una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una fase di analisi dell'organizzazione e delle sue regole, ovvero dei suoi processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi eventi corruttivi.

I destinatari del presente Piano di prevenzione della corruzione sono:

- il personale (per tale intendendosi anche eventuali lavoratori operanti in società in regime di distacco, collaboratori a progetto, stagisti, lavoratori interinali);
- i componenti del Consiglio di Amministrazione della società;
- i componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società (nonché i membri supplenti);
- i componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- il personale della società incaricata della revisione dei conti;
- i consulenti della Società;
- i soggetti legati alla Società da contratti di fornitura e/o servizi (nei limiti di quanto espressamente formalizzato in specifiche clausole contrattuali).

5.4 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione

Finpiemonte ritiene che solo attraverso una mirata attività di sensibilizzazione di tutti i livelli aziendali, nell'ambito delle rispettive responsabilità, possano essere minimizzati o neutralizzati i rischi di commissione dei reati ivi esaminati.

L'attuazione e il monitoraggio degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione previsti dal Piano di Finpiemonte spettano, oltre che al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e all'Organismo di vigilanza, nell'ambito dei poteri di verifica sull'attuazione del Modello organizzativo che gli sono stati in precedenza attribuiti (disciplinati nella Parte generale del Modello e in apposita procedura cui si rinvia), anche ai Vertici della società, ai suoi dirigenti e a tutto il personale in servizio, avvalendosi degli strumenti, procedure, sistemi di controllo aziendali.

a) Consiglio di Amministrazione

A tale organo di indirizzo sono attribuiti i seguenti compiti:

- nomina e revoca del/dei Responsabile/i per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di presidio della trasparenza;
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza e promuove idonei piani di formazione;
- ricezione della relazione semestrale del/dei RPCT;
- ricezione delle segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate dagli stessi, già segnalate al Presidente e al Direttore Generale e individuazione di eventuali sanzioni disciplinari in caso di grave inadempimento agli obblighi di pubblicazione.

b) Collegio Sindacale

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

c) Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai fini dell'elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del Piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

d) Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di Finpiemonte è nominato dal Consiglio di Amministrazione secondo i criteri previsti dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ed è il soggetto incaricato di svolgere l'attività di prevenzione e di vigilanza su eventuali fenomeni di corruzione.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e quelle previste dalla Legge 190/2012, e al fine di garantire un costante coordinamento all'interno del sistema di controllo interno, è stata nominata Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, la dott.ssa Chiara Coppo (già Responsabile della funzione di Internal Audit), con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2017.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora unitamente al Responsabile per la Trasparenza la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa al Consiglio di Amministrazione;

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni o mancanze o qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di Finpiemonte o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;
- provvede a elaborare, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- collabora alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi ed identifica le informazioni che devono essere trasmesse o messe a sua disposizione;
- segnala tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- predispone e trasmette alle Funzioni Aziendali la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- promuove, coordinandosi con le Funzioni Aziendali competenti, idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi indicati dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione;
- procede, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- in esito agli accertamenti condotti e ove venga ravvisata una violazione di legge o delle procedure, sollecita le Funzioni Aziendali, competenti all'applicazione delle sanzioni disciplinari adeguate, informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione ed attuazione della stesse;
- predispone la relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra riportate, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvale della collaborazione della Struttura Organizzativa di Supporto, dei funzionari e dei Dirigenti.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il Responsabile potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dirigenti/dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per area, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività;
- condurre attività di controllo, di analisi, di accertamento e ricognizioni su atti interni ed osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine

ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;

- eseguire accessi programmati o non, agli Uffici della società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione di reato;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il management della società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
- coordinarsi con le funzioni aziendali di Finpiemonte (anche attraverso apposite riunioni) per l'istituzione interna di attività di monitoraggio in relazione alle procedure.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

e) Direzione Generale

Nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione, tramite apposita procura del 26 maggio 2015, il Direttore Generale:

- individua eventuali esigenze organizzative, riferendo al Consiglio di Amministrazione per i provvedimenti di competenza;
- svolge tutte le funzioni attribuite ai dirigenti;
- propone assetti organizzativi volti a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- vigila sull'operato dei dipendenti, tramite un'attività di monitoraggio delle attività svolte dalle aree operative;
- segnala tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le violazioni di cui viene a conoscenza.

f) Dirigenti e funzionari

A tali figure sono attribuiti i compiti di:

- segnalazione di casi di conflitto di interessi;
- osservare e far osservare ai dipendenti che operano nella propria area le misure contenute nel Piano;
- attuare le attività informative nei confronti del Responsabile, secondo quanto previsto nel Piano;
- cooperazione con il Direttore Generale nell'attività di monitoraggio sull'attività svolta negli uffici di appartenenza anche attraverso un'attenta verifica dell'operato dei dipendenti appartenenti al proprio ambito;
- mettere a disposizione la documentazione eventualmente richiesta dal Responsabile fornendo altresì qualunque informazione ritenuta necessaria ad un corretto monitoraggio;

- segnalare tempestivamente al Responsabile le violazioni di cui vengono a conoscenza.

f) Personale

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (compresi collaboratori a tempo determinato e collaboratori esterni) è fondamentale per la qualità del Piano e delle relative misure di prevenzione, e si esplicita nelle seguenti attività:

- partecipazione al processo di gestione del rischio;
- obbligo di osservanza delle misure contenute nel Piano;
- segnalazione di situazioni di illecito;
- segnalazioni di casi di conflitto di interessi;
- segnalazioni di sussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità.

5.5 Mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili

Il Piano, quale parte integrante del Modello 231, individua le principali aree sensibili, nell'ambito delle attività svolte da Finpiemonte, che possono considerarsi a rischio di fenomeni corruttivi e di ulteriori situazioni illecite (es. le situazioni in cui vi è un rapporto diretto con esponenti della P.A. o con soggetti a diverso titolo legati alla stessa, situazioni in cui dipendenti di Finpiemonte potrebbero rivestire la qualifica di Pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio sia quelle "attività strumentali" che, pur non comportando un rapporto diretto con la P.A. ovvero con i privati, costituiscono occasione, supporto e presupposto - finanziario e operativo - per la commissione di reati (es. gestione dei flussi finanziari, gestione delle risorse umane, scelta dei consulenti, omaggi e liberalità)).

Si ritiene pertanto necessario procedere ad una nuova mappatura per individuare i processi sensibili ai fini anticorruzione in esito all'aggiornamento del Modello 231/01, attualmente in corso, e della relativa matrice rischi/reati. L'individuazione delle attività più a rischio prevede il diretto coinvolgimento degli organi apicali e dei dipendenti operanti nelle aree sensibili, in sinergia con il Responsabile Anticorruzione.

A seguito dell'individuazione delle aree sensibili è prevista l'individuazione e la valutazione circa l'idoneità delle misure presenti rispetto all'obiettivo di prevenire e/o mitigare il rischio di corruzione all'interno dei processi della Società. Da tale attività, nonché dall'attività di monitoraggio che sarà effettuata, si procederà ad una valutazione del sistema dei protocolli interni per una eventuale implementazione delle procedure esistenti e l'adozione di nuove disposizioni ove ritenute indispensabili al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel presente documento e a prevenire/mitigare i profili di rischio individuati.

5.6 Misure di prevenzione adottate

Si riportano di seguito le misure organizzative e di controllo adottate da Finpiemonte S.p.A. e quelle che intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione.

La Società si è inoltre da tempo dotata di un sistema di controllo interno che rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di

correttezza, che vede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01.

5.6.1 Flussi informativi e segnalazioni

La finalità di prevenzione che si intende perseguire con il presente Piano presuppone una continua e attenta attività di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti a partire dal Responsabile della Prevenzione, che è il principale destinatario dell'obbligo di verifica dell'adeguatezza e della funzionalità del Piano stesso.

Gli organi con i quali il Responsabile deve relazionarsi assiduamente per l'esercizio della sua funzione sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabili, cui sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione;
- Soggetti o organi a cui è stata conferita una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di valutazione.

Gli strumenti di raccordo sono i seguenti:

- confronti periodici per relazionare al Responsabile, fatte salve le situazioni di urgenza;
- sistema di reportistica che permetta al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti illeciti tentati o realizzati all'interno della Società con descrizione del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha inoltre un rapporto continuo con l'Organismo di Vigilanza al fine di attuare un costante coordinamento.

È prevista, la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze personalmente riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi:

a) Flussi dal Responsabile della prevenzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si impegna a garantire la trasmissione delle seguenti informazioni:

- relazione semestrale sullo svolgimento delle attività previste dal piano operativo di prevenzione della corruzione e sulla ricezione di segnalazioni e sull'applicazione delle misure di mitigazione del rischio corruzione previste dal programma di monitoraggio;
- relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno, al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

b) Flussi/segnalazioni verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i Destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei

documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati.

Deve altresì essere trasmesso ogni altro documento che possa essere ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei compiti del Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate.

Le informazioni acquisite dal Responsabile sono trattate in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 5.7.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing).

Il Responsabile valuta le segnalazioni ricevute con la massima riservatezza e professionalità. Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del Responsabile in un archivio strettamente riservato.

Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso posta elettronica indirizzate a anticorruzione@finpiemonte.it.

Allo stesso indirizzo di posta possono venire inoltrate richieste di chiarimenti che il Responsabile valuterà di concerto con la funzione aziendale interessata.

5.6.2 Codice Etico

Finpiemonte ha adottato un Codice Etico nel quale è attribuita particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, secondo quanto precisato dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione, contiene i principi etici e le regole comportamentali cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, ecc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di lavoro con la Società.

Tali principi comportamentali costituiscono i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo del lavoro quotidiano e sono indicati dal Codice Etico della Società, cui si rimanda integralmente.

Le attività devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico (che qui si intende integralmente richiamato), nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel presente Piano, espressione dei valori e delle politiche della Società.

In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

Nel corso dell'esercizio 2019 si procederà alla definizione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di un Codice di Comportamento, anche alla luce delle Linee guida per settore o tipologia di amministrazione che saranno definite dall'ANAC nei primi mesi del 2019.

5.6.3 Trasparenza

Condizione necessaria per combattere la corruzione e per l'integrità è la trasparenza della Società, intesa, non solo come totale conoscibilità dell'attività svolta ma anche come assenza di

interferenze che compromettono l'imparzialità dell'agire amministrativo e come strumento che impedisce conflitti d'interessi, anche potenziali, e incompatibilità.

Per un maggiore dettaglio sulle attività inerenti gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 si rimanda ad apposita sezione del presente piano, dedicata alla programmazione della trasparenza.

5.6.4 Formazione del personale

La formazione riveste un ruolo centrale e strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità.

Si ritiene, pertanto, indispensabile implementare i programmi formativi già previsti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, prevedendo una formazione mirata sulle tematiche contemplate dalla Legge 190/2012, con l'obiettivo di rendere i soggetti consapevoli e di condividere gli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi e misure) nonché la diffusione di valori etici e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Gli interventi di formazione previsti sono differenziati in rapporto ai diversi destinatari e riguardano in modo specialistico anche tutte le attività connesse all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (predisposizione del PTPC, identificazione delle aree sensibili, misure di prevenzione, pubblicazione dei dati, responsabilità, "whistleblowing").

Gli interventi formativi sono coordinati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione di concerto con l'Organismo di Vigilanza. La programmazione delle sessioni di formazione è effettuata di concerto con il Responsabile delle Risorse Umane.

Su richiesta del Responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, saranno organizzati interventi formativi dedicati.

La formazione sarà svolta annualmente in seguito all'aggiornamento del Piano e in caso di modifiche normative.

5.6.5 Rotazione del personale o misure alternative

Finpiemonte S.p.A. in alternativa alla rotazione del personale, ha implementato già da tempo una netta distinzione delle competenze e un'adeguata segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità attribuendo a soggetti diversi lo svolgimento di istruttorie, l'adozione delle decisioni, l'attuazione delle decisioni prese e l'effettuazione delle verifiche.

Qualora la rotazione del personale dovesse ritenersi necessaria, la valutazione dell'applicazione di tale misura sull'organizzazione e sulla funzionalità della Società sarà fatta di concerto tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, l'Organismo di Vigilanza, la Direzione Generale, il Responsabile delle Risorse Umane e, ove necessario, il Consiglio di Amministrazione.

5.6.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013

Finpiemonte S.p.A. effettua una verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratori e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale). La verifica

dell'insussistenza di ipotesi di inconferibilità viene effettuata dalla controllante (Regione Piemonte), mentre per quanto concerne l'incompatibilità degli incarichi degli amministratori e dei dirigenti della Società, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia, viene effettuata da parte dell'area Legale e Partecipazioni. Le risultanze delle verifiche sono comunicate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che effettua un'attività di vigilanza sulle modalità e sulla frequenza delle verifiche, anche su segnalazione di soggetti interni o esterni alla Società.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di Finpiemonte.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica con cadenza annuale l'insussistenza di situazioni di incompatibilità e inconferibilità prendendo atto di quanto contenuto in apposite dichiarazioni, le quali sono oggetto di pubblicazione nel sito della Società.

Qualora sussista o insorga una situazione di inconferibilità o incompatibilità è compito del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione effettuare la contestazione al soggetto interessato.

Le conseguenze giuridiche derivanti dalla violazione della disciplina sull'inconferibilità dell'incarico prevedono la nullità del contratto; mentre l'inadempienza delle disposizioni di legge in caso di incompatibilità prevedono la decadenza dell'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, all'insorgere della causa di incompatibilità.

Il D.Lgs. 39/2013, all'art. 16, prevede una vigilanza in capo all'ANAC sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi. Detto potere può essere attivato anche su segnalazione di terzi o in occasione della richiesta di pareri da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

5.6.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 la Società ha inserito nella procedura di selezione del personale le misure organizzative necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione nei confronti della società Stessa.

Tale controllo si configura tramite indicazione nell'avviso pubblico di reclutamento del personale del divieto di pantouflage, come disposto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, quale condizione ostativa al proseguimento della selezione.

5.6.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing

La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 precisa che "in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile

assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

Il sistema di segnalazione attualmente in essere si basa sull'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica cui è possibile segnalare eventuali illeciti (anticorruzione@finpiemonte.it). L'indirizzo è accessibile esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Le indicazioni operative per la segnalazione di illeciti e/o irregolarità, le modalità di gestione della segnalazione e le forme di tutela del segnalante sono contenute in apposita procedura operativa pubblicata sul sito istituzionale di Finpiemonte in apposita sezione “Società Trasparente – Altri contenuti – Anticorruzione”.

Così come già previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo al paragrafo 4.5.2 - Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi, Finpiemonte S.p.A. si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti, in ogni contesto successivo alla segnalazione, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Nel corso dell'esercizio 2019 sarà valutata l'integrazione della procedura di segnalazione degli illeciti con l'implementazione dell'applicazione informatica "Whistleblower" resa disponibile dall'ANAC nel rispetto delle garanzie di riservatezza dei soggetti segnalanti.

5.7 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio ha un ruolo strategico nell'azione di prevenzione della corruzione divenendo uno strumento utile per individuare le priorità delle azioni e definire le misure da adottare.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettua un monitoraggio semestrale sull'efficacia dell'attuazione delle azioni pianificate fermo restando le verifiche già previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, con il coordinamento dell'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte.

5.8 Pianificazione delle azioni e delle attività

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione predispone, la pianificazione delle attività e delle misure da implementare per la prevenzione del rischio di corruzione con l'indicazione dei referenti aziendali responsabili delle azioni di intervento, per il triennio 2019 – 2021 (Tabella A).

6. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/16 sono stati apportati dei correttivi alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Di rilievo in materia di trasparenza:

- il principio generale di trasparenza (art. 1 d.lgs. 33/2013)

- l'ambito soggettivo e oggettivo come delineati agli articoli 2 e 2 bis del d.lgs. 33/2013;
- l'accesso civico (art. 5 - 5bis - 5 ter d.lgs. 33/2013);
- la razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione del sito internet dell'Ente, denominata "Amministrazione Trasparente" (art.6 e ss. D.lgs. 33/2013).

Il nuovo principio generale di trasparenza prevede che *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate ed è funzionale a:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Finpiemonte, in quanto società in house a controllo pubblico, è soggetta all'intera disciplina della trasparenza applicabile alle p.a. in quanto compatibile.

Anche il D.lgs. 175/2016 impone alle società pubbliche di assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La presente sezione del Piano definisce gli obiettivi e le misure organizzative adottate da Finpiemonte per adempiere agli obblighi di pubblicazione, assicurando la regolarità e tempestività dei flussi e delle informazioni da pubblicare, perseguendo obiettivi di legalità ed etica pubblica e compartecipazione dei cittadini.

In particolare al fine di garantire la Trasparenza dell'azione di Finpiemonte sono adottate le seguenti misure:

1. nomina del Responsabile della Trasparenza;
2. costituzione di una struttura di supporto al Responsabile della trasparenza e nomina del Responsabile della Trasmissione e Pubblicazione dei documenti;
3. definizione dell' "Elenco degli obblighi di pubblicazione" (Allegato 1), con indicazione dei tempi e dei responsabili di ciascun obbligo di pubblicazione;
4. monitoraggio degli obblighi di pubblicazione nel rispetto dei principi e norme applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nel Regolamento UE 2016/679 e nella normativa attuativa;
5. formazione.

A seguito dell'applicazione dal 25.5.2018 del Regolamento UE 2016/679 del 27.4.2016 relativo alla "Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e dell'entrata in vigore del d. lgs. 10.8.2018, n. 101 che adegua il Codice in

materia di protezione dei dati personali – d. lgs. n.196/2003 – alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679, sono stati formulati quesiti all’ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, Finpiemonte ha cura, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto) contenenti dati personali, di verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di pubblicazione.

L’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

6.1 Responsabile per la Trasparenza e l’Integrità

Con deliberazione del 19 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte ha nominato Responsabile per la Trasparenza e l’Integrità, l’avv. Giuseppa Ponziano, Responsabile del settore Legale e Partecipazioni. La nomina è stata successivamente confermata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2017 per il triennio 2017/2019.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di:

- vigilare e monitorare sull’attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l’adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dalle misure del presente Piano, verificando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Presidente e al Direttore Generale e, nei casi più gravi, all’Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell’attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell’accesso civico.

6.2 Struttura di supporto

Il Responsabile della Trasparenza si avvale della Struttura organizzativa di Supporto, sopra definita e disciplinata. Si relaziona con il Responsabile della Trasmissione e pubblicazione dei documenti, indicato ai sensi dell’art. 10 comma 1 del d.lgs. 33/2013.

6.3 Pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni – modalità e responsabilità

Sul sito istituzionale della società nella sezione “Società trasparente”, vengono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti ai sensi della vigente normativa.

In particolare, in osservanza della predetta Delibera n. 1134 del 21.11.2017 dell'ANAC, Finpiemonte ha cura di aggiornare: i) l'“Elenco degli obblighi di pubblicazione” di cui all'Allegato 1 del presente Piano, con indicazione dei tempi e responsabili delle pubblicazioni; ii) il proprio sito web, sezione “Società Trasparente” secondo le indicazioni prescritte per le società controllate.

Ciascuna Area aziendale, per la parte di propria competenza, provvede alla raccolta, alla elaborazione e all'aggiornamento dei dati, informazioni e documenti relativamente alle attività espletate soggette agli obblighi di trasparenza. Il processo di aggiornamento e implementazione delle informazioni, sulla base dell'assetto organizzativo dato dalla Direzione Generale, è di diretta responsabilità di ciascun responsabile di area.

Ciascun Responsabile di Area provvede a trasmettere tempestivamente i predetti dati, documenti e informazioni al Responsabile della Pubblicazione individuato dal Direttore Generale.

La trasmissione dei dati è disciplinata da apposita procedura interna.

Finpiemonte effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente, secondo i tempi stabiliti nella normativa stessa e nell'allegato 1. In ogni caso, la pubblicazione dei dati avviene senza ritardo.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

In particolare, Finpiemonte adotta i seguenti formati standardizzati e aperti quali: PDF per documenti e materiale informativo, ODS per tabelle dati, XML per i feeder informativi e XHTML per la sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale societario.

E' tuttavia possibile, per garantire una migliore fruizione di taluni documenti, la pubblicazione anche nei formati proprietari maggiormente diffusi che consentano elaborazioni da parte degli interessati.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati possono comunque essere oggetto di richieste di accesso civico.

In linea con quanto consentito dal nuovo D.Lgs. 33/2013 e con le Linee Guida ANAC n. 1134/2017, per evitare duplicazioni, qualora i dati, le informazioni e i documenti per cui vige l'obbligo di trasparenza si trovino già pubblicati in altre pagine del sito, vengono utilizzati collegamenti ipertestuali a dette pagine.

6.4 Monitoraggio

Il Responsabile della Trasparenza svolge un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

In particolare, periodicamente vengono effettuati controlli a campione sul sito istituzionale di Finpiemonte, per verificare la completezza e adeguatezza delle pubblicazioni.

In caso di rilevato ritardo nella trasmissione dei dati, informazioni e documenti ovvero nella pubblicazione e di mancati aggiornamenti, individua le cause e invita i Responsabili di Area

competenti o il responsabile della Pubblicazione a provvedere, assegnando loro un termine per l'adempimento.

Qualora i predetti soggetti non provvedano nel termine assegnato, il Responsabile della Trasparenza segnala l'inerzia, il persistente ritardo o il parziale adempimento, in relazione alla gravità, al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Al Responsabile per la Trasparenza possono essere richieste informazioni e chiarimenti all'indirizzo di posta elettronica (trasparenza@finpiemonte.it).

Il Responsabile della Trasparenza riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale, sull'attività svolta in relazione al proprio incarico, segnalando eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività.

6.5 Formazione

Il Responsabile della trasparenza definisce annualmente una giornata della Trasparenza, anche rivolta alle società partecipate e la formazione interna rivolta a tutti i dipendenti. Opera in sinergia con la Regione Piemonte e con le società partecipate.

7. Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato

Finpiemonte, ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso civico e generalizzato introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 e sulla scorta della delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, si è dotata di un apposito Regolamento, che disciplina le diverse forme di accesso:

1. accesso documentale ai sensi della legge 241/1990
2. accesso civico semplice
3. accesso civico generalizzato

Il Regolamento, che disciplina le modalità di accesso, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte in data 22.12.2017 ed è pubblicato all'interno della sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico" del sito istituzionale di Finpiemonte.

Il Responsabile del procedimento di accesso civico, nonché dell'adozione del provvedimento finale, è il Responsabile per la trasparenza, che si avvale della struttura organizzativa di supporto al fine della tempestiva gestione delle richieste.

Il Responsabile del Procedimento di accesso civico generalizzato è il dirigente o funzionario responsabile dell'ufficio che gestisce la richiesta in quanto in possesso dei dati e dei documenti richiesti che, a tal fine, si avvale della struttura organizzativa di supporto.

Il Registro degli accessi è tenuto e aggiornato dal Responsabile dell'ufficio Gestione della Relazione con gli Utenti, sulla base di quanto comunicato dal Responsabile per la Trasparenza per l'accesso civico e dai Responsabili del Procedimento per l'accesso documentale e per l'accesso generalizzato, ed è pubblicato sul sito istituzionale di Finpiemonte, nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico".

Con ciò, Finpiemonte intende promuovere un reale e fruttuoso processo di coinvolgimento degli stakeholders o portatori di interesse, garantendo la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse e dei servizi resi, come presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente, che solo attraverso una corretta e completa informazione potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole. Proprio per tale ragione, obiettivo primario di Finpiemonte è quello di

sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi on line.

8. Sistema disciplinare

L'inosservanza da parte dei Destinatari dei principi e delle procedure previste nel presente Piano è passibile di sanzione disciplinare secondo quanto indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 al capitolo "6. Linee guida del sistema sanzionatorio". Finpiemonte mutua difatti il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello Organizzativo che prevede un sistema sanzionatorio basato sul principio di gradualità e personalizzazione della sanzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza provvedono, come sopra indicato, alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate.

9. Adozione e aggiornamento del piano

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Tale documento è aggiornato annualmente, in modo tale da garantire costantemente un'adeguata strategia di contrasto alla corruzione. L'aggiornamento del piano tiene altresì conto di eventuali aggiornamenti normativi, di indirizzi o direttive ANAC e della rilevazione di nuovi rischi.

La Società pubblica il presente documento sul sito internet istituzionale al fine di dare adeguata pubblicità al PTPCT e precisamente sul sito web societario in apposita sezione "Società Trasparente – Disposizioni Generali – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" unitamente all'inserimento di apposito link alla sotto – sezione "Atri contenuti – Anticorruzione".

Il presente Piano è comunicato a tutti i dipendenti e destinatari e pubblicato sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

Il presente aggiornamento è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2019.

TABELLA A – Piano delle Attività 2019 - 2021

PIANO DELLE ATTIVITA'		SOGGETTI COINVOLTI	ANNO		
			2019	2020	2021
1	Revisione e aggiornamento della mappatura dei rischi al termine dell'attività di aggiornamento del Modello 231/01.	RPC Direzione	✓	✓	✓
2	Riesame ed aggiornamento del PTPCT previo aggiornamento della matrice dei rischi.	RPC RT	✓		
3	Formazione per tutto il personale in materia di prevenzione della corruzione ad integrazione dei programmi formativi previsti dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01	RPC Organizzazione e Servizi Personale tutto	✓	✓	✓
4	Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi di amministratore e per incarichi dirigenziali ex D.Lgs. 39/2013	RPC Legale e Partecipazioni	✓	✓	✓
5	Verifiche sul rispetto dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici)	RPC Organizzazione e Servizi	✓	✓	✓
6	Integrazione della procedura di segnalazione degli illeciti con l'implementazione dell'applicazione informatica "Whistleblower" resa disponibile dall'ANAC nel rispetto delle garanzie di riservatezza dei soggetti segnalanti.	RPC O&S - Servizi Informativi	✓		
7	Revisione e aggiornamento della procedura che regola i rapporti con la Pubblica Amministrazione e gli Enti privati.	RPC OdV	✓		
8	Stesura del Codice di Comportamento e successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.	RPC Legale e Partecipazioni	✓		